
XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Antifona d'ingresso

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza, forza e onore:
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. (Ap 5,12;1,6)

Introduzione

Oggi nella XXXIV domenica del tempo ordinario con la celebrazione della regalità di Cristo si conclude l'anno liturgico. Il Regno di Nostro Signore Gesù Cristo è servizio, misericordia, perdono, dono gratuito; non si basa sulla forza, sulla potenza, sull'economia, ma sull'Amore e sulla verità. Facciamo regnare Gesù nella nostra vita, per infondere in essa la sua presenza divina.

Colletta

O Padre,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, re e salvatore,
e ci hai resi partecipi del sacerdozio regale,
fa' che ascoltiamo la sua voce,
per essere nel mondo
fermento del tuo regno di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA ([Dn 7,13-14](#))

Dal libro del profeta Daniele

Guardando nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 92](#))

Il Signore regna, si riveste di splendore.

Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

SECONDA LETTURA ([Ap 1,5-8](#))

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! ***Parola di Dio***

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! ***Alleluia.***

VANGELO ([Gv 18,33-37](#))

+ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Cristo è il Re dell'universo e il Signore della Chiesa. Rivolghiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera, perché tutto si rinnovi nella giustizia e nell'amore

Preghiamo insieme e diciamo: ***Gesù vieni a regnare nei nostri cuori.***

- Signore Gesù Cristo, che sei il Signore della storia e dei tempi, sostieni la tua Chiesa perché possa farti riconoscere come Dio a tutti i popoli della terra per potere camminare sulle vie della giustizia e della pace, **preghiamo**:
- Signore Gesù Cristo , che verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi, sostieni i pastori, i vescovi, i presbiteri, i diaconi perché, imitando te, ci conducano verso la porta di accesso al tuo Regno, **preghiamo**:
- Signore Gesù Cristo, Re dell'universo e nostro Pastore, illumina e guida le nuove generazioni perché avvertano l'importanza di donarsi con generosità al fine di costruire un mondo più giusto e fraterno, **preghiamo**..
- Signore Gesù Cristo, nostro Re, la tua grazia guidi e sostenga la nostra comunità nell'unità, nell'amore in famiglia, nella guida dei giovani, nei bisogni degli anziani, dei poveri e dei malati, **preghiamo**

Signore Gesù, che sulla croce hai spezzato il giogo del peccato e della morte, estendi a tutte le creature la tua signoria di grazia e di pace. Donaci la certezza che ogni umana fatica è un germe che si apre alla realtà beatificante del tuo regno. ¶¶u che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Dalla lectio di venerdì 19 Novembre

Tutto il Vangelo di Giovanni parla della rivelazione messianica e si divide in due parti. Nella prima parte Gesù rivela di essere il Messia (l'unto del Signore) con i miracoli. Nella seconda Gesù rivela di essere il Messia, il Figlio di Dio, con la sua Passione, Morte e Risurrezione.

Il Vangelo di questa domenica di Cristo Re si trova nella seconda parte del Vangelo di Giovanni e precisamente tra L'ultima Cena e le apparizioni di Gesù risorto. San Giovanni presenta la Passione e Morte del Signore come una glorificazione: sottolinea la libertà di Gesù nell'accettare la morte (Gv 14,31) e nel consentire che i suoi nemici lo catturino (Gv 18,4.11). Inoltre, evidenzia la superiorità del Signore sopra coloro che lo giudicano (Gv 18,20-21) e lo condannano (Gv 19,8.12), come pure la maestosa serenità innanzi al dolore fisico, la qual cosa, più che ai tormenti sofferti da Gesù, fa pensare alla redenzione e alla vittoria della Croce.

Gv 18,33-34 (vedi anche Mt 16,3 Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?») – Non è compito di Pilato intervenire in questioni religiose, ma poiché l'accusa che i membri del sinedrio presentano contro Gesù attiene all'ordine pubblico e all'assetto politico, l'interrogatorio del governatore ha inizio con una domanda tendente ad accertare il principale capo di imputazione: Sei tu il re dei Giudei?

Gv 18,35-36 (Mt 20,19 E lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà.) Gesù riconosce davanti a Pilato che egli è veramente re, chiarendo che il suo Regno non è come gli imperi della terra. Perciò, “sbagliavano coloro che si attendevano dal Messia la manifestazione di un potere temporale e visibile, perché il Regno di Dio non è

questione di cibo o di bevanda ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo (Rm 14,17). Verità e giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Questo è il regno di Cristo, è l'azione divina che salva gli uomini e che avrà compimento quando la storia terminerà e il Signore, seduto sul suo trono eccelso, verrà a giudicare definitivamente gli uomini” (Josemaría Escrivá de Balaguer, *È Gesù che passa*, n. 180).

Gv 18,37 È questo il senso profondo della regalità di Cristo: il suo regno è “regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace” (Messa di Cristo Re, prefazio). Gesù regna sopra coloro che accolgono e vivono la verità da lui rivelata: l'amore del Padre (Gv3,16 Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna; 1Gv4,9 In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui). Si fa carne per manifestare questa verità e perché gli uomini possano conoscerla e accoglierla. Pertanto coloro che riconoscono la regalità e la sovranità di Cristo si sottomettono a lui, che in tal maniera viene a regnare su di essi con signoria eterna e universale. Noi cristiani “se vogliamo che Cristo regni, dobbiamo essere coerenti: donargli per prima cosa il cuore. Altrimenti, parlare del regno di Cristo sarebbe suono vano, senza sostanza cristiana, manifestazione esteriore di una fede inesistente, utilizzazione fraudolenta del nome di Dio per accomodamenti umani... Se lasciamo che Cristo regni nella nostra anima, non saremo mai dei dominatori ma servitori di tutti gli uomini. Servizio: come mi piace questa parola! Servire il mio Re, e per Lui, tutti coloro che sono stati redenti dal suo sangue. Se noi cristiani sapessimo servire! Andiamo dal Signore e confidiamogli la nostra decisione di voler imparare a servire, perché soltanto così potremo non solo conoscere e amare Cristo, ma farlo conoscere e farlo amare dagli altri” (Josemaría Escrivá de Balaguer, *È Gesù che passa*, n. 181-182).